

Forma urbis nel Piemonte moderno: il caso di Chieri nel XV secolo

di Irene Maddalena

Relatrice: Claudia Bonardi

Il lavoro sviluppa un tema assegnato dal Laboratorio di Sintesi intitolato *Chieri medievale: l'edilizia residenziale delle famiglie emergenti*, seguito dalla professoressa Bonardi, curatrice della Tesi.

La scelta di Chieri è stata casuale, sebbene alimentata da una curiosità per la città medievale già sentita al liceo e 'stuzzicata' dalle esperienze cognitive universitarie.

L'obiettivo inizialmente perseguito è stato comprendere il motivo della presenza, in Chieri, di importanti residenze nobiliari databili intorno al XV secolo, selezionando gli edifici appartenuti e verosimilmente realizzati da quattro famiglie emergenti: i Villa, Tana, Bertone e Solaro.

In una prima fase si è ricostruito il quadro delle proprietà dichiarate da ciascuna famiglia nel periodo di riferimento, elaborando le indicazioni contenute nei catasti coevi; successivamente si è definito il ruolo politico, sociale ed economico detenuto dai singoli esponenti, partendo dal presupposto che gli esiti urbanistici ed architettonici vadano indagati alla luce della specificità di ciascuna famiglia e del contesto storico.

Le ricerche sono state condotte prendendo visione della bibliografia esistente e delle fonti conservate nell'Archivio Storico di Chieri e nell'Archivio di Stato di Torino: la lettura dei documenti antichi è stata 'appassionante' in quanto ha posto problematiche nuove e fornito elementi per chiarire anche altri aspetti della vita chierese quattrocentesca.

Il tema inizialmente fissato è diventato uno dei vari aspetti che si è cercato di approfondire nella Tesi, presentata col titolo *Forma urbis nel Piemonte moderno: il caso di Chieri nel XV secolo*.

Una prima parte del lavoro è stata organizzata analizzando le caratteristiche dell'impianto urbano quattrocentesco in rapporto al lento processo di urbanizzazione, guidato dalle forze politiche presenti e dagli interessi socio-economici dei vari gruppi di potere cittadino.



fig.1

Dopo aver osservato come la forma di alcuni isolati sia conseguenza dei vincoli creati dai sistemi di fortificazione, si è indagato sui caratteri urbani della fascia delimitata dalle due cortine murarie, occupata da istituti religiosi (fig.1) e proprietà vescovili.



fig.2

Nello spazio *intra muros veteres* si è vista la modalità di occupazione dei terreni ai piedi della collina di S. Giorgio in funzione degli interessi dell'Ospizio dei Mercadillo (fig.2); per gli isolati centrali i rilevati caratteri di contiguità fisica, tra membri di una stessa famiglia, sono stati imputati alle strategie dei vari *hospicia*.

Delineato il quadro generale di riferimento, si sono approfonditi alcuni aspetti relativi al processo di insediamento propri delle quattro famiglie inizialmente menzionate.

In conclusione si evince come per i Bertone prevalga una logica consortile di origine pre-ducecentesca, che porta nel Quattrocento al possesso di piccole proprietà in due isolati del quartiere Vairo, a cavallo della contrada Maestra, sull'asse di collegamento tra la collina di S. Giorgio (antica sede del *castrum* vescovile) e la Collegiata di S. Maria della Scala.

Per i Tana è documentata una diversa occupazione del suolo urbano, in quanto essi tendono, per tutto il Quattrocento, ad ampliare le proprie case nel quartiere Arene, sia in prossimità della Collegiata che a ridosso della prima cerchia di mura, sede del primitivo insediamento (fig.3).

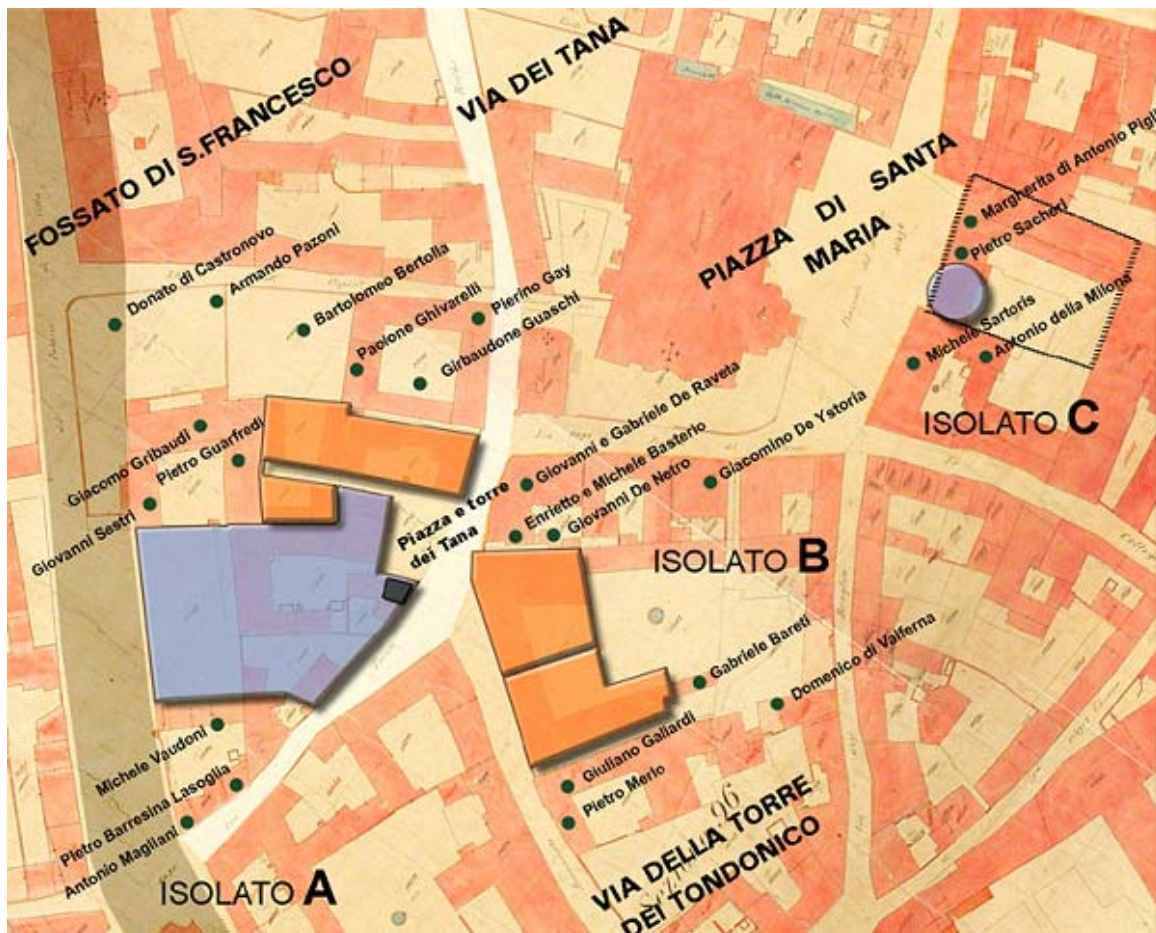


fig.3

I Villa stabiliscono agli inizi del secolo la propria abitazione nel quartiere Gialdo, dove finiscono per possedere molti lotti, tanto all'interno delle vecchie mura (per destinazioni residenziali e commerciali), quanto nella zona esterna a vocazione produttiva; nello stesso quartiere sono localizzati anche i Solaro, che prediligono una posizione relativamente periferica rispetto alla via principale (garantendo così il controllo della casana), sebbene tale localizzazione non sia cronologicamente documentata. È dunque questa mutua interazione tra interessi familiari e volontà politiche a generare la *forma urbis* della Chieri Quattrocentesca.

Per ulteriori informazioni, e-mail: irene.madda@libero.it